

Domenica scatta il 67° campionato di serie A a girone unico. Si preannuncia un torneo dai numeri straordinari: grandi sfide tecniche ma anche un volume incredibile di interessi economici che hanno generato acquisti «boom».

CHI HA SPESO DI PIÙ. L'Oscar del calciomercato estivo se l'aggiudica Sergio Cragnotti. Per rendere ancora più competitiva la sua Lazio il padrone della Cirio ha investito una cifra che si aggira intorno ai 190 miliardi. Sono arrivati grandi nomi come De la Peña (pagato 30 miliardi), Salas (34) e poi il «botto» finale con

Ecco il campionato dei grandi numeri Il Monopoli di Cragnotti Lazio, spesi 190 miliardi

Christian Vieri costato 50 miliardi di toni. Gli arrivi di Couto, Stanjkovic, Mihajlovic e Sergio Conceicao portano il totale a sfiorare i 200 miliardi. LA ROSA PIÙ AMPIA. I nomi depositati dalle 18 società sono in tutto 806, ma fino a domenica se ne possono aggiungere anche altri. La palma per l'elenco più lun-

go appartiene a Perugia e Udinese che hanno in rosa 30 elementi ciascuno. Il Piacenza, unica squadra senza stranieri, dovrà contare «solo» su 21 giocatori. INTER, LEGIONE STRANIERA. Centoquarantasette stranieri nel campionato: molti nomi famosi, qualche campione e una valanga di sconosciuti. Il club che detiene

il record di stranieri tesserati è l'Inter con 16. Camara, Dabo, Frey e Silvestre si sono aggiunti a Ronaldo e soci. 15 stranieri per l'Udinese, 14 per il Milan. Il Venezia ne ha 3. ABBONAMENTI NERAZZURRI. Si fa sentire l'effetto-Baggio. Il club di Moratti è in testa alla classifica abbonamenti: sono più di 56.000 le tessere già vendute dall'Inter. Al secondo posto la Juve (41.000), quindi il Milan (35.000), Lazio (28.000), Roma (27.000) e Fiorentina (26.000). 17.000 gli abbonamenti del Parma.

Massimo Filippini

Serie A al via. Nessun tecnico ha finora centrato l'obiettivo scudetto a sessant'anni

L'Inter in «pole» Il sogno del «vecchio» Simoni

ROMA. Attenzione, aiuto. Sostiamo per rituffarci in un mare di calcio. Dopo la nazionale, oggi tocca alla Coppa Italia con Torino-Milan e sabato è già campionato con 5 anticipi (Milan-Bologna, Fiorentina-Empoli, Parma-Vicenza, Roma-Salernitana e Udinese-Samp) che coinvolge le cinque squadre impegnate il 15 settembre in Uefa, cioè Bologna, Fiorentina, Parma, Roma e Udinese. Juve e Inter non anticipano perché la Champions League scende in campo solo il 16, mentre il 17 tocca alla Lazio in Coppa Coppe. Dovremo abituarci a stagioni sempre più frastagliate, visto che i club sono ostaggi della televisione. Con il countdown ormai vicino al giorno X, il campionato prende il via a due mesi esati dalla fine del Mondiale francese: il primo compito del nostro football sarà quello di riacquistare credibilità a cominciare da se stesso, dopo l'esibizione giurassica a Francia-98. La griglia di partenza vede Inter, Juventus, Lazio e Parma in prima fila; Milan, Fiorentina, Roma e Udinese in seconda; Salernitana, Bologna, Vicenza, Sampdoria in terza; Empoli, Bari, Venezia, Cagliari, Perugia e Piacenza in ultima a lottare per la salvezza. Sorprese? Poche. Il calcio miliardario di fine millennio, abituato a far la spola tra Piazza Affari e le reti private delle tivù, sembra sempre meno propenso a regalare sogni. L'Inter, col suo mega luna-park di giocatori (30), la più grande raccolta di stranieri (17), il grosso credito avanzato la scorsa stagione, la sete di rivincita di Ronaldo e Baggio, sembra la più accreditata per il tricolore.

La Juventus parte alla pari con i nerazzurri, ma a differenza degli anni scorsi accusa molti handicap: un allenatore già destinato alla Lazio per il torneo del 2000 (alla Juve arriverebbe Ancelotti), una squadra al centro delle polemiche dopo i presunti favori arbitrari e le accuse farmacologiche di Zeman, Del Piero in crisi nervosa, il tifo di mezza Italia contro (i bianconeri saranno fischiatissimi ovunque, scommettiamo?), una difesa che non convince (torna Ferrara dopo il lungo ko; Mirkovic e Tudor sono da verificare), un mercato sottotono (Vieri che non torna bianconero e va alla Lazio; guarda caso la prossima destinazione di Moggi) cui difficilmente si potrà rimediare in corsa come un anno fa con Davids. La Lazio ha la miglior coppia d'attacco con Vieri-Salas, Eriksson dispone di una rosa ricca, ricchissima, anzi un po' ingombrante, da far pensare a possibili problemi di spogliatoio in caso di falsa partenza: non mancano i caratteri difficili e il problema-Boksis non è stato risolto. Però la Cragnotti-band, tra le pretendenti allo scudetto, ha il calendario più facile in avvio (Piacenza, Bari, Perugia e Cagliari nelle prime quattro giornate) e se il rodaggio porterà in casa subito 12 punti le cose prenderanno automaticamente una piega promettente. Il Parma a trazione posteriore, con la sciccosa coppia difensiva Cannavaro-Thuram davanti a Buffon e un centrocampio meraviglioso (Fuser, Boghossian, Veron, Dino Baggio) patisce il mancato arrivo di Battistuta ma la Francia al Mondiale ha insegnato che si

può vincere anche senza un attacco formidabile (la coppia Chiesa-Crespo non è all'altezza di un grande sogno). A margine, desta curiosità il Milan di Zacheroni: Zac è un tecnico capace di tutto o di niente, come dimostra il suo curriculum, tutto alti e bassi. Inter e Lazio hanno però, a differenza della Juve, una scommessa in più da vincere: Simoni e Eriksson non hanno mai vinto uno scudetto, anzi in carriera hanno vinto poco o nulla. L'unico vero successo da vertice del tecnico di Crevalcore è la Coppa Uefa strappata proprio alla Lazio nel maggio scorso; così come il più significativo trofeo dello svedese di Torshy in terra italiana è la Supercoppa ottenuta due settimane fa ai danni dei bianconeri. Ecco allora che il vero azzardo di Moratti e Cragnotti non è Ronaldo, né Baggio, né Vieri o Salas: è la panchina. Sven, allenatore di ottimo livello, ha una fama indistruttibile da Grande Perdente; Gigi Simoni, che prima di arrivare all'Inter aveva trionfato solo nella Coppa anglo-italiana con la Cremonese, compirà 60 anni il prossimo 22 gennaio. Che vuol dire? Forse nulla, ma finora nessun allenatore, a parte Boskov nel '91 con la Samp, ha saputo raggiungere il primo tricolore a un età tanto avanzata. Lippi e Capello hanno fatto centro la prima volta a 47 anni; Sacchi a 42, Bigon a 43, Bianchi a 44, Radice a 41, Trapattoni a 38. Gli stessi Bagnoli e Liedholm ci riuscirono con Verona e Milan a 50 e 57 anni.

Francesco Zucchini

INDUSTRIA CALCIO

Fatturato di 8mila miliardi

ROMA. Una valanga di miliardi, un'azienda tra le più grandi, sponsorizzazioni, diritti tv: il calcio è ormai un pianeta a sé, anzi una galassia di affari, punteggiata da contratti, percentuali, assicurazioni. Una nebulosa in continua evoluzione e, soprattutto, in crescita costante.

Elemento trainante, la televisione, con le sue «drammazioni» ultime, quelle futuribili. Alla fine di quest'anno scadono i contratti per i diritti tv; finora la Lega calcio aveva trattato a nome di tutti i club anche quelli del cripto, questa volta Juve, Inter, Milan e Napoli hanno già firmato un pre-contratto con Telepiù accordandosi (solo per il cripto) per una cifra da capogiro: 100 miliardi a testa per quattro anni (il Napoli solo in caso di ritorno in A). Il Napoli non ha ceduto i suoi diritti per l'estero (i suoi dirigenti parlano di un giro di denaro di 20-30 miliardi possibili per via degli «emigrati»...). Telepiù, che vuole controllare totalmente il mercato che tira e molti hanno intenzione di esplorarlo nelle sue



L'allenatore dell'Inter Gigi Simoni

serie A. Avrebbe offerto altri 180 miliardi, ma la trattativa è ancora in corso. Complessivamente, quindi, solo il cripto di Telepiù «manovra» un giro di affari di 510 miliardi. E nell'ultima stagione, per la cessione dell'intero pacchetto dei diritti tv, la Lega calcio ha ottenuto 433 miliardi...

Gli affari, dunque, crescono, vanno a gonfie vele e tutto lascia prevedere un incremento della «velocità» di marcia. La locomotiva tv traina il resto del convogliamento costituito dagli introiti di bottegghini, sponsor, Totocalcio e concorsi vari. Un convoglio che, solo per quanto riguarda il campionato di serie A che sta per iniziare, parla di 1.070 miliardi e che, considerando i campionati minori, l'indotto e gli introiti dei concorsi, si aggira tra i 7.500-8.000 miliardi di fatturato. Una cifra che classificherebbe il pianetacalcio come la quindicesima industria italiana.

Quello del football, è dunque, un mercato che tira e molti hanno intenzione di esplorarlo nelle sue

più recondite possibilità. Per questo, i grandi club hanno iniziato la corsa per quotarsi in Borsa; per questo il magnate australiano dell'editoria Murdoch si interessa del Manchester; per questo si cerca di costituire la Superlega, un campionato tra le più prestigiose squadre europee: diritti-tv, sponsor, bottegghini, concorsi pubblici potrebbero ulteriormente moltiplicare il giro di affari, autosollecitandosi alla crescita. Un ritmo vorticoso di eventi da non perdere e di denaro, che rischierebbe di tagliare fuori i club minori, i più deboli, di creare un meccanismo difficilmente controllabile.

Molte critiche, molte perplessità si sono levate in queste ultime settimane. Ieri, il commissario della Commissione europea per la libera concorrenza, Karel Van Miert ha ricevuto Rodolfo Hecht, presidente dell'agenzia Media Partners, uno dei promotori della Superlega. L'Europa vuole sapere dove si sta andando. Pochi lo sanno con certezza. Ma è comunque, avanti, sempre più avanti. [A.Q.]

Calcio e tv

Il governo inglese «Fermate Murdoch»

LONDRA. Il mondo del pallone è in agitazione in Inghilterra. La notizia che il magnate australiano Murdoch vuole acquistare il Manchester United, mettendo sul tavolo della trattativa una valanga di miliardi, ha provocato immediate reazioni negli ambienti governativi. Questi sono convinti che Murdoch possa creare un monopolio del calcio in tv, mentre i tifosi sono preoccupati per il futuro della loro squadra. Senza contare che una possibile offerta concorrente, renderebbe tutto molto più difficile e, soprattutto, più costoso. È questo lo scenario del giorno dopo la conferma da parte di BSkyB (la tv via satellite di cui il magnate australiano detiene il 40%) di essere in trattative con il Manchester United per una possibile acquisizione. Per Murdoch è una questione strategica: l'acquisto del Manchester fa parte del suo grande piano che punta al controllo dei diritti televisivi degli sport più seguiti nel mondo. Nel caso del Manchester, il potenziale è alto, visto che le partite potrebbero essere trasmesse non solo in Inghilterra attraverso la BSkyB ma anche in Usa con la Fox Television e in tutto il mondo attraverso i sistemi Tv della Star. Murdoch, però, già detiene i diritti televisivi delle partite di Serie A in Inghilterra, pagati 2 anni fa 647 milioni di sterline. Un particolare, questo, che ha subito messo in allarme il Governo inglese. «Non si può lasciare che un'operazione come questa vada in porto» poiché potrebbe aprire la strada ad altre simili con qualsiasi squadra di calcio, ha affermato il ministro dello Sport, Tony Banks. Altri esponenti hanno ventilato l'ipotesi di avviare uno studio che valuti gli effetti sulla concorrenza nei settori dello sport e delle trasmissioni tv di una eventuale acquisizione del club da parte di Murdoch. Le critiche, intanto, si fanno sentire anche dai tifosi. «Per il calcio inglese stanno suonando le campane a morto», ha affermato un portavoce di un club del Manchester. L'unica voce a favore è giunta ieri mattina dalla Federcalcio inglese che ha sostanzialmente escluso un suo intervento contro Murdoch. Così come i possessori di azioni: nel pomeriggio, infatti, il titolo ha guadagnato oltre il 28% a quota 204 pence dopo aver toccato nelle prime battute quota 214 pence (+34%). E potrebbe essere solo l'inizio se il gruppo Enic dovesse lanciare un'offerta concorrente.

CHI HA ASPETTATO È GRATIFICATO.

Saper attendere è una virtù davvero gratificante.

Lo **StarTAC 130** GSM di Motorola lo trovate da Euroelettrica a 1.290.000 lire con batteria al litio di lunga durata, custodia originale, vivavoce auricolare (novità assoluta), garanzia originale, servizio e assistenza post-vendita che da sempre ci caratterizzano.

Euroelettrica, l'elettronica ha un nome solo.

da sempre il punto di riferimento per l'elettronica
a Bologna in via Matteotti, 3/a
tel. 051.251.226 r.a.
e in via Ranzani, 13/2
tel. 051.243.122 r.a.
a Casalecchio di Reno
in Galleria Ranzani
tel. 051.613.04.72 r.a.
a Imola EuroCenter
in via Pisacane, 71
tel. 0542.22.237 r.a.
Internet: www.euroelettrica.it
EUROMARKET, gli elettrodomestici di casa tua
a Bologna in via Murri, 115
tel. 051.623.67.60.



Motorola
Lay



MOTOROLA

FINEMIRO
IL CREDITO SU MISURA

TIM
La vita migliore.

CENTRO TIM
Telecom Italia Mobile

EUROELETRICA, Numero Uno nell'elettronica a Bologna, Casalecchio & Imola.

In anteprima
anche alla
**Fest@nazionale
dell'Unità,**
Bologna, Parco Nord,
pad. Fiera In Festa - Area est. Nord
fino al 21 settembre.

£. 1.290.000

EUR ELETTRICA

L'ELETTRONICA HA UN NOME SOLO.